



Banche, aumentano le sofferenze

DALLE rate dei mutui sulla casa ai prestiti alle imprese, passando per finanziamenti lampo e garanzie sul "rosso" dei conti correnti. L'onda lunga della crisi sta mettendo sempre più in crisi le scadenze che i bolognesi hanno contratto con i diversi istituti di credito. Secondo i dati di Bankitalia, analizzati dai tecnici comunali, il 2015 è stato l'anno peggiore sul fronte delle sofferenze bancarie sotto le Due Torri. Da gennaio a settembre, infatti, oltre il 2,3% dei finanziamenti ottenuti da famiglie e imprenditori è entrato in "sofferenza". Tradotto, ogni 100 euro erogati in prestiti, più di due euro rischiano di non esser restituiti perché chi li ha ricevuti è in difficoltà economica (e al conto finale manca ancora l'ultimo trimestre dello scorso anno). È una delle soglie più alte da quando nel 2008 Palazzo d'Accursio ha iniziato con l'esplosione della crisi a monitorare lo stato di sofferenza del credito bancario in città. Si tratta di un termometro che serve ai vertici dell'amministrazione per capire sia l'andamento delle imprese, che usano i finanziamenti come ossigeno per sostenere il loro giro d'affari, sia la consistenza del

portafoglio delle famiglie. Archiviata la mini-ripresa di inizio 2015, ora i "cattivi pagatori" stanno di nuovo aumentando. E sono sempre di più i prestiti che, secondo le stime degli istituti di credito, in pochi mesi da un "buono stato di salute" sono diventati in questi mesi "sofferenti". Nel 2014 in tutta la Città metropolitana erano il 2%, uno stock triplo rispetto al 2008, quando si fermavano allo 0,7%. Ma l'anno scorso è andata ancora peggio. Il periodo "nero" è stato registrato dai tecnici di Bankitalia tra luglio e settembre e ora si aspetta solo il saldo finale dell'anno (quando arriveranno i dati di dicembre). L'aumento non è indolore, perché le sofferenze bancarie portano gli istituti a procedere legalmente nei confronti dei loro debitori bolognesi, visto che i prestiti "sofferenti" sono considerati difficilmente esigibili.

(en. mi.)

I dati di Bankitalia:
in città su 100 euro
prestati, 2,3 rischiano
di non essere restituiti



Peso: 16%